

Nel proposito di elaborare, di anno in anno, nuove note divulgative sulle più importanti famiglie nobiliari savonesi, le cui vicende hanno lasciato profonde tracce nella storia ligure, e, in particolare, in quella savonese, presentiamo in modo succinto la vita di una "casata": quella dei Gavotti.

Abbraccia un arco di tempo, che si muove in tre distinte fasi, dal 1160 sino ai giorni nostri: la prima di estrazione tipicamente genovese, inizia con Guglielmo (1162) e termina con Antonio Gavotti (1372) considerato quest'ultimo come secondo capostipite dell'esteso casato; la seconda fase, si può collocare dal 1400 al 1550 e si svolge interamente a Savona. Si caratterizza per i grandi navigatori e capitani, che portano la famiglia presso i Re e gli Imperatori.

I Gavotti hanno il più antico riconoscimento ufficiale a Savona nel 1529, ma già dal 1300 erano considerati appartenenti alle famiglie patricie del savonesato; nella terza fase i Gavotti si estendono a Roma, nello stato Pontifi-

cio e in Toscana: a Genova nel 1630 i Gavotti sono Pari e Patrizi Genovesi. Questo terzo periodo potrebbe essere suddiviso, distinguendo una prima parte, 1500-1700, da quella più recente, nella quale si ri-



**! Gavotti**

**Stoia de famigge Savunèixi**

levano tre ramificazioni: la Savonese, la Genovese e la Romana. Ecclesiastici, comandanti di navi, diplomatici, uomini di governo, interessano tutta la storia della Liguria e dell'intero paese. Venendo a giorni più recenti ricordiamo la nobile figura di Nicolò Gavotti, poeta, pensatore repubblicano, patriota militante nella "Giovane Italia", Nicolò Alberto Gavotti - marchese di Castellaro, progettista dello "Acquedotto Pugliese" e dello schema di fortificazione, che permise, durante la guerra 1915-1919, di fare del Crappa uno scudo e una trincea insuperabile.

In fine nelle testimonianze lasciate, assumono particolare rilevanza il palazzo monumentale sull'antica Fossavaria - poi Via Pia - donato da Agostino Gavotti all'Opera Pia del Santuario, poi destinato a sede del Comune e attualmente, sede della Civica Biblioteca; la Villa di Legnino con Torre a parte, e, infine, Villa Della Rovere ad Albisola Superiore, di cui venne in possesso nel diciannovesimo secolo.



**u Lünäiu**

de "A Campanassa"

pe-u  
**1981**

E ricette du "Lünäiu" sun de Egidio Sassu, e quartinn-e di meixi e a "sapiensa da besava" de Giuseppe Cava. E note storiche in sciou Gavotti sun de Renato Bruno. Annutasuin d'arte e regia di testi de Carlo De Benedetti. U l'ha stampou u Sabatelli, cun i torci da tipografia "Priamar" - ciassa du Vescuvadu (Centru storicu da vègia Sann-a).





# Cari amici

Con l'intento di operare sempre più profondamente nell'interesse della Comunità savonese, A Campanassa si è prefissa di mettere in risalto le "cose belle di casa" ed ha scelto quale mezzo di divulgazione "U Lûnäiu".

E' stato così pensato di incominciare con le opere d'arte custodite nella Civica Pinacoteca, meno in mostra e quindi meno note di altre.

La speranza del Consiglio Grande de A Campanassa è che la riproduzione di queste opere d'arte, che illustrano i mesi del 1981, stuzzichi il desiderio dei sempre più numerosi affezionati de "U Lûnäiu" ad andare a scoprire i tesori d'arte savonesi.

Alle riproduzioni artistiche, corredate da annotazioni del Prof. Carlo De Benedetti che ha curato anche la regia dei testi, sono affiancate quartine del Poeta Giuseppe Cava "Beppin da Cà" appropriate al mese in corso e ricette gastronomiche in rima di Egidio Sassu che potranno dare piacevoli spunti alla gente di cucina.

Infine qualche "pruverbiu da besava" è sempre utile anche nel 1981!

Con note storiche a cura di Renato Bruno "U Lûnäiu" si conclude ricordando una famiglia, quella dei Gavotti, che tanta parte ha avuto nella storia savonese.

A Campanassa si augura, con questa nuova edizione de "U Lûnäiu", di rendere un servizio gradito e utile alla cittadinanza e ringrazia l'Amministrazione Comunale di Savona per avere autorizzato la riproduzione delle opere d'arte.

Bun 1981 a tûtti!

*Il Presidente*  
(Rocco Peluffo)



## I tesoi de Sann-a

Non sono molti in una città, che ha avuto una vita travagliata, impedita nel suo sviluppo da condizioni storicamente avverse, e, spesso, terra predata.

La società "A Campanassa" con il suo "Lûnäiu" si propone di farli conoscere, entrare tra le pareti domestiche, con un discorso rivolto, più che alle persone dotte, esperte, alle grandi componenti della comunità savonese.

Il "Lûnäiu" 1981 inizia una collana dedicata alle opere della Civica Pinacoteca, poco conosciuta, poco frequentata, poco pubblicizzata, gestita con criteri, che, per essere benevoli, ci limitiamo a definire arcaici.

Ogni opera, che accompagna lo sgranare dei giorni, mese per mese, costituisce realmente un tesoro, per i suoi riconosciuti pregi d'arte, per i precisi riferimenti all'autore, alla scuola, alla provenienza, alle vicende cui è legata.

La Pinacoteca ha oltre cento anni di vita: non sempre facile, sovente, agitata, per i plurimi cambiamenti di sede, per la discutibile sistemazione delle opere, e, anche, per alcune colpose dispersioni.

La delibera di istituzione — sindaco Luigi Corsi — risale al 2 aprile del 1868.

Attorno al 1870 il primo nucleo della collezione, che comprendeva una settantina di "pezzi", fu allogato provvisoriamente in un salone del civico ospedale San Paolo.

Nel 1901 ha la sua prima sede ufficiale, all'ultimo piano di Palazzo Pozzobonello; nel 1939 — podestà Giuseppe Aonzo — viene trasferita negli ampi spazi di Palazzo Gavotti, già sede municipale. Ma si tratta di una breve permanenza. L'anno seguente, a causa degli eventi bellici, il patrimonio della Pinacoteca viene trasferito in località ritenute più protette.

Nel 1948, la collezione delle opere ritorna a Savona, trovando provvisoria sistemazione a Palazzo Comunale. Non più disponibile la sede di Palazzo Gavotti, perchè adibito a locali scolastici, è necessario ripiegare sulla vecchia ubicazione di Via Quarda Superiore.

Il mattino del 22 ottobre 1961 — sindaco Angelo Carossino — la pinacoteca riapre i battenti, ambientata e sistemata con criteri aggiornati e in rispondenza al gusto e alle esigenze profondamente innovati rispetto al passato.

Si articola in otto sale, nelle quali sono stati collocati novantacinque dipinti e quattordici disegni: dai primitivi sino alla fine del settecento, con una disposizione che osserva, in linea di massima, il criterio cronologico.

Dalla primavera del 1978 — sindaco Carlo Zanelli — una sala della Pinacoteca ospita una selezionatissima rassegna di ceramiche di Savona e Albisola.

Il campionario dei "pezzi" esposti interessa un ampio arco di tempo, dal secolo XIV al secolo XIX, dai reperti ceramici, provenienti dagli sterri cittadini alle raffinate maioliche, vasi, piatti, zuppe, bassorilievi, sculture, delle fabbriche Boselli, Ricci, Folco.

*In copertina:*

**LORENZO FASOLO**

(Pavia 1463 / Genova?, 1516-18)

*Presepe con S. Francesco e il Beato Ottaviano*

Su tela (già tavola) cm. 183,5x144,5

Opera di Lorenzo Fasolo, un pittore lombardo, che, secondo alcune testimonianze, lavorò su commissione a Genova e in altri centri della Liguria, nei primi decenni del secolo sedicesimo. Originariamente su tavola, il dipinto proviene dall'antica Cattedrale e si fa apprezzare per la misura e la serietà della scena presepiale. Evidenti le influenze del bresciano Vincenzo Foppa, uno dei più alti esponenti della pittura lombarda del quindicesimo secolo. Significativo il riferimento a San Francesco e al Beato Ottaviano, che adorano Gesù Bambino.



# Zenà

*Zenà incominsa l'anno e veramente di principianti o l'ha tùtti i difetti; de votte o filla ben, ma de sovente o ne regalla i gianchi sèu sciorbetti.*

Giuseppe Cava

**ANDREA ANSALDO**  
(Voltri 1584 / Genova 1638)  
*Fuga in Egitto*  
Olio su tela, cm. 123,4x98,2

Dopo varie e contestate attribuzioni l'opera venne assegnata, in data relativamente recente, all'Ansaldo, che si caratterizza nella pittura genovese per le sue aperture coloristiche alle esperienze cromatiche venete: varietà di colori molto suggestiva, tessuto di materia molto denso, ricchezza di particolari nell'impaginazione della scena.



## Sapiensa da besava

*Un segreto custodio  
o n'ò penetra che Dio,  
mentre ò Diaò — se n'ha de prèuve —  
fà e pignatte, ma no é crèuve.*

## Pruverbi

*Se Zenà u l'impe i pussi, Settembre u l'impe a tinn-a.*

*A famme e u freidu fan vegnù u pelamme neigru.*

*L'epifania, tùtte e feste a porta via, vegne u mattu carlevà ch'u ne porta 'na carrà.*

1	<b>zòggia</b>	ss.	Muae du Segnù	.....
2	venerdì	s.	Basiliu	.....
3	sabbu	s.	Genuveffa	.....
4	<b>dumenega</b>	s.	Liberziu	.....
5	lunedì	s.	Amelia	.....
6	martedì	☉	— Epifania de N.S.	.....
7	mercoledì	s.	Raimundu	.....
8	zòggia	ss.	40 Martiri	.....
9	venerdì	s.	Giulian	.....
10	sabbu	s.	Aldo	.....
11	<b>dumenega</b>	s.	Igin (Batt. du Segnù)	.....
12	lunedì	s.	Mudestu m.	.....
13	martedì	☾	s. Ilaiu	.....
14	mercoledì	s.	Feliçe	.....
15	zòggia	s.	Mauru	.....
16	venerdì	s.	Marcellu	.....
17	sabbu	s.	Antognu ab.	.....
18	<b>dumenega</b>	s.	Prisca	.....
19	lunedì	s.	Mariu	.....
20	martedì	☺	s. Bastian	.....
21	mercoledì	s.	Agneise	.....
22	zòggia	s.	Vincenzu m.	.....
23	venerdì	—	Spusaliziu da Madonna	.....
24	sabbu	s.	Françescu de Sales	.....
25	<b>dumenega</b>	—	Cunverxiun de San Paul	.....
26	lunedì	ss.	Titu e Timuteo	.....
27	martedì	s.	Elvira v.	.....
28	mercoledì	☾	s. Tumaxu d'Aquin	.....
29	zòggia	s.	Custanzu	.....
30	venerdì	s.	Savinn-a	.....
31	sabbu	s.	Giuvanni Boscu	.....



Duzze articiocche munde e tagiussae ciumbé indrentu a l'aegua acidulà, se lascian ripuza, poi se prepara 'na terrinn-a cun l'oiu, da çioula e a sà.

Quando a çioula saià ben ben passia se mette poca aegua e ascì e articiocche e questa operaziun saià finia apenn-a queste se sun faete sciocche.

Se leva de 'n sciuu fògu u nostru tian intantu se sbattizza cu-u limun due òve e 'na magnà de parmixian cha l'é a manea perché ne reste bunn-a.

Rimettimmu in sciuu fògu a sciamma bassa cusci se scada tùttu cianinettu, u cumpostu che intantu se fricassa duvià restane grillu e cremusettu.



# Frevà

Fortùnn-a che Frevà o l'ha de meno  
di giorni da campà di ünze frae,  
ma bastan pe i seguaci de Galeno  
a fà di buin affari cò i speziae. (1)

Giuseppe Cava



## IGNOTO BAMBOCCIANTE

(sec. XVII)

Pesca in maschera

Olio su tela, cm. 256x272,5

Singolare nel soggetto, questa "Bambocciata", di autore anonimo, vissuto nel secolo diciassettesimo, riporta la pittura nella vita pregnante di umori della Roma popolare. Il movimento, l'effetto espressivo delle figure sottolineano e assecondano la scena, in una ricerca, forse, troppo evidente dell'effetto, ma indubbiamente ben risolta, nei colori, carnosì e suggestivi.

## Sapiensa da besava

E boxie coi sèu gambin  
no poèuan fà do gran cammin,  
e chi pratica a veitae  
l'ha nemixi in quantitae.

## Pruverbi

Frefà u cùrtu, l'è pèsu che 'n tùrcu.

Se Frevà u nu frevezza, Marsu u ghe pensa.

Duvve va a barca, va Baciccia.

1	<b>dumenega</b>	s.	Leonin v.	.....
2	lunedì	—	Presentaziun du Segnù	.....
3	martedì	s.	Giaxu vesc.	.....
4	mercoledì	☾	Gilbertu	.....
5	zòggia	s.	Agata	.....
6	venerdì	s.	Armandu	.....
7	sabbu	s.	Riccardu re	.....
8	<b>dumenega</b>	s.	Giòmu Emilian	.....
9	lunedì	s.	Apullonia	.....
10	martedì	s.	Sculastica	.....
11	mercoledì	☽	— N.S. de Lourdes	.....
12	zòggia	s.	Eulalia	.....
13	venerdì	s.	Benignu	.....
14	sabbu	s.	Valentin	.....
15	<b>dumenega</b>	s.	Faustin (settuagexima)	.....
16	lunedì	s.	Giuliann-a	.....
17	martedì	ss.	Servi de Maria	.....
18	mercoledì	s.	Giulia v.	.....
19	zòggia	☾	Mansuetu	.....
20	venerdì	s.	Zenobiu m.	.....
21	sabbu	s.	Eleonora v.	.....
22	<b>dumenega</b>	s.	Margherita (sessagesima)	.....
23	lunedì	s.	Liviù	.....
24	martedì	s.	Custanza v.	.....
25	mercoledì	s.	Claudian	.....
26	zòggia	s.	Nesture	.....
27	venerdì	☾	Onurinn-a v.	.....
28	sabbu	s.	Maccariu v.	.....



Pe' fà questi ravièu particolari  
ghe vò a stessa sfòggia faeta all'òvu,  
e dosi restan quelle regulari  
e finn-a chi nun ghe ninte de nôvu.

U cangia sulu u pin, cumpletamente  
tritandu òve sode cu-a verdù, a  
furmaggiu parmixian, naturalmente,  
due òve pe' ligà questa mistù.

Poi surva ä sfoggia a foa l'é sempre quella,  
u pin se mette zu un pô a muggetti,  
se ricròve cu-a pasta e cu-a rutella  
i pansotti restian gòbbi perfetti.

In-ta pignatta a bugge l'ægua e a sà  
prunta pe' cheuxe tütü 'sti pansotti:  
'na sarsa de pignèu, 'na sfurmaggià,  
servan poi, pe' cundì quandu sun còtti.



# Marzu

No sò perchè cominse a Primmaveia proprio 'sto meize tanto azzidentou, ch'o cangia e carte in tōa da l'arba a seia e o pā ūn cavallo intrego desbrillōu.

Giuseppe Cava

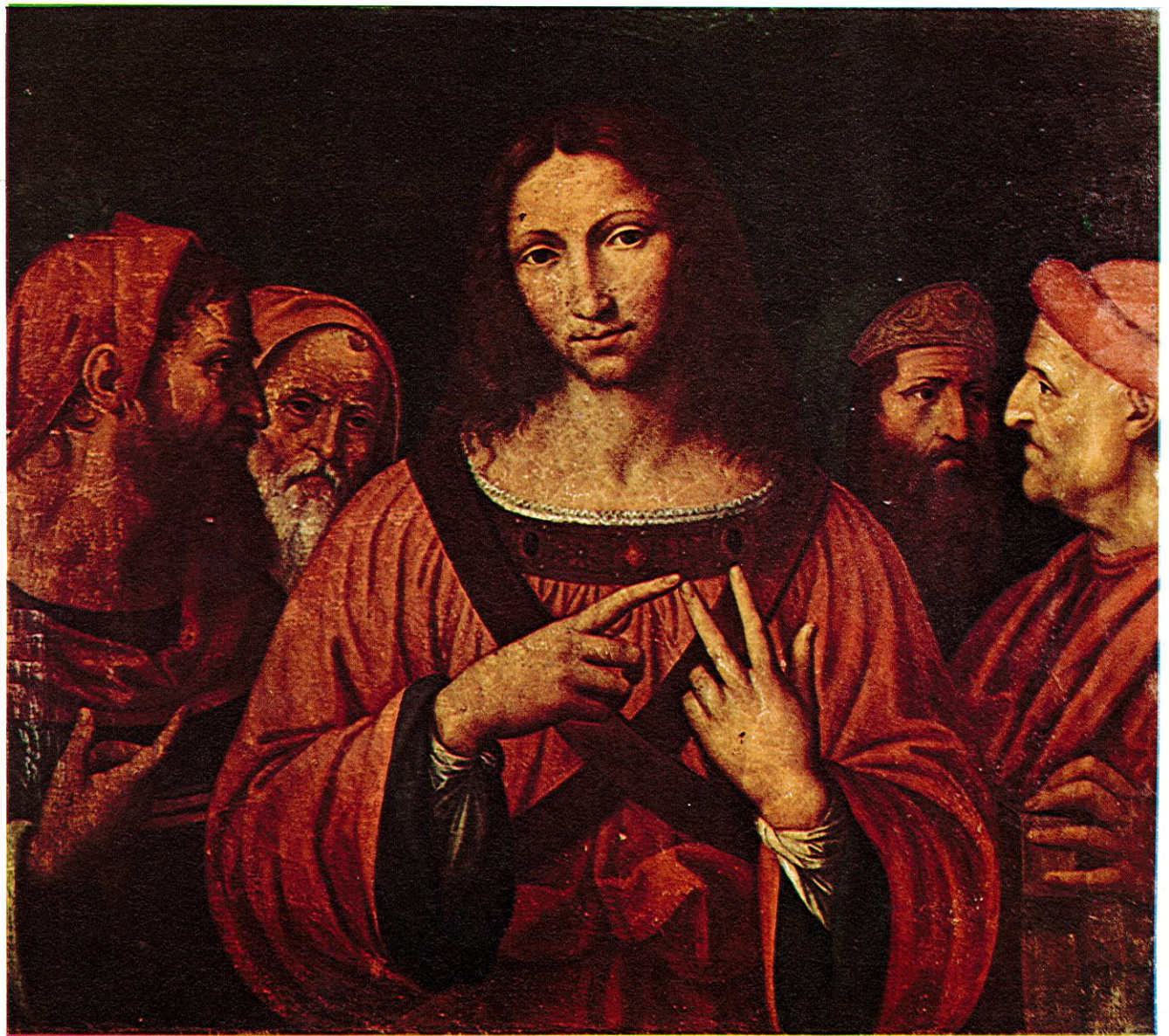
## Sapiensa da besava

L'aegua coā ve fa i baggiēu, chi vèu poi s'a pigge a chēu, e chi parla de derrè o ve parla cō panè.

## Pruverbi

Su ciōve de Marsu nu gh'è fen ne nint'atru.  
Marsu sciūtu e Arvì bagnōu, beatu chi l'ha semenōu.  
A San Giuseppe se ti pō, impe a puela de frisciō.

1	<b>dumenega</b>	—	Quinquagesima	.....
2	lunedì	s.	Simpliciu	.....
3	martedì	s.	Cūnegunda	.....
4	mercoledì	—	E Çenie	.....
5	zōggia	s.	Foca Agr.	.....
6	venerdì	☉	s. Marzian V.	.....
7	sabbu	s.	Felicità	.....
8	<b>dumenega</b>	—	1° de Quarexima	.....
9	lunedì	s.	Françescu R.	.....
10	martedì	s.	Emilian	.....
11	mercoledì	s.	Custantin	.....
12	zōggia	s.	Massimilian	.....
13	venerdì	☾	s. Rudrigu	.....
14	sabbu	s.	Matilde	.....
15	<b>dumenega</b>	s.	Cesare m.	.....
16	lunedì	s.	Albertu	.....
17	martedì	s.	Patriziu	.....
18	<b>mercoledì</b>	—	A Madonna de Sann-a	.....
19	zōggia	s.	Giuseppe	.....
20	venerdì	☺	s. Claudia v.	.....
21	sabbu	s.	Benedettu	.....
22	<b>dumenega</b>	s.	Benvegnūu	.....
23	lunedì	s.	Vitturian	.....
24	martedì	s.	Simeun m.	.....
25	mercoledì	—	Annuncianziun de M.V.	.....
26	zōggia	s.	Emanuele	.....
27	venerdì	s.	Augusta	.....
28	sabbu	☾	s. Sistu papa	.....
29	<b>dumenega</b>	s.	Secundu m.	.....
30	lunedì	s.	Amedeu	.....
31	martedì	s.	Beniamin	.....



**BERNARDINO LUINI**  
(? 1480 / Milano, 1531 c.)  
*Gesù disputa con i dottori*  
Olio su tela, cm. 75,8x87

Sulla cifra anagrafica non sono stati dissipati tutti i dubbi. E' prevalsa l'attribuzione a Ber-

nardino Luini, che si ispirò palesemente a Leonardo da Vinci, nella campitura del colore nel modo di ritagliare la figura. E' un'opera di notevole vigore e di un equilibrio compositivo proprio a chi sa dominare il racconto pittorico.



Unn-a de ciù note e ciù apprezzé a l'é pe' Sann-a 'sta preparaziun. E trenette cu-u pestu, che a bunté l'é fōa, senz'atru d'ogni discuxiun.

Se prepara e patate ben pulie a fette larghe, circa mēsu cittu, in aegua freida e sà van poi buggie e quandu l'aegua a bugge nu l'é tūttu.

Se mette zu e trenette e poi spettemmu che chēuxian cu-e patate a tempu lestu, a stu puntu, l'inghippu che scuemmu cundimmu cun furmaggiu e cun du pestu.



# Arvi

*Arvi, fa bon dormi! divan i vègi,  
ma a mi me pà ùnn-a mascima sbaglià;  
i zoveni d'anchêu ne dan di spègi  
e no se san d'in letto mai levâ.*

Giuseppe Cava



**GIO. BATTISTA PAGGI**  
(Genova 1554-1627)  
*Resurrezione di Cristo*  
Olio su tela, cm. 97,5x122,7

Gio Battista Paggi si ispirò alla grande scuola del Cambiaso nella monumentalità delle figure e nella drammaticità del racconto. Questa Resurrezione si fa particolarmente apprezzare per la fusione cromatica, accesa di

toni cangianti, particolarmente nella parte superiore, cui fanno contrappunto le figure degli armati. Vi è quasi un tocco michelangiolesco.

## Sapienza da besava

*De modestia ùnna preizetta  
dà un profùmmo de viövetta,  
ma se in âto ve mettì  
porei mëgio comparì.*

## Pruverbi

*A-u primmu d'Arvi tùtti i scemmi se fan curri.*

*Pe' tùtti i trenta giurni d'Arvi tantu duçe  
l'é a coae de durmi.*

*A Pasqua: quartetti, turte e leitughe pinn-e, abbondan  
davei, in tùtte e cuxinn-e.*

1	mercoledì	s.	Ugu	.....
2	zòggia	s.	Françescu de Paula	.....
3	venerdì	s.	Riccardu	.....
4	sabbu	☾	Isidoru	.....
5	<b>dumenega</b>	s.	Vincenzu F.	.....
6	lunedì	s.	Diogene	.....
7	martedì	s.	Giuv. Batt. la Salle	.....
8	mercoledì	s.	Albertu	.....
9	zòggia	s.	Maria Cleofe	.....
10	venerdì	s.	Ezechiele	.....
11	sabbu	s.	Stanislao	.....
12	<b>dumenega</b>	—	De Parme	.....
13	lunedì	☽	Martin I papa	.....
14	martedì	s.	Lambertu	.....
15	mercoledì	s.	Annibale	.....
16	zòggia	s.	Bernadetta	.....
17	venerdì	s.	Arcangelu	.....
18	sabbu	s.	Galdiu v.	.....
19	<b>dumenega</b>	☺	— Pasqua	.....
20	<b>lunedì</b>	—	dell'Angiòu	.....
21	martedì	s.	Anselmu v.	.....
22	mercoledì	s.	Leonida	.....
23	zòggia	s.	Giorgiu m.	.....
24	venerdì	s.	Fedele	.....
25	<b>sabbu</b>	s.	Marcu ev.	.....
26	<b>dumenega</b>	—	in Albis	.....
27	lunedì	☾	ss. Ida e Zita	.....
28	martedì	s.	Valeria m.	.....
29	mercoledì	s.	Cataeinn-a da Siena	.....
30	zòggia	s.	Piu V papa	.....



Un testu, de sfògge de pasta,  
ùn pin de panna e richèutta  
articioche e verdua za cheutta  
cun spessie, furmaggiu e da sà.

Se stende u ripin surva e sfògge  
e primma da pasta ch'a cròve  
rumpimmu in sei garbi, sei òve,  
segae in-tu pin cu-u cùggià.

Mettimmu bitiru a tucchetti,  
sà e peive insimma a-e sei òve,  
poi e sfògge da pasta ch'a cròve  
serandula senza strafà.

Ma primma de mettìla au furnu  
cun 'na furchetta à punzemmu  
insimma cun l'oiu l'unzemmu,  
a turta l'é prunta, pò andà.



# Mazzu

*Che bello meize Mazzo, mae compagne,  
pin d'incanti, profùmmi e seduzioin;  
son diventae giardin tütte e campagne  
e l'asenetto o canta e sèu cansoin.*

Giuseppe Cava



**GIO. STEFANO ROBATTO**  
(Savona 1652-1733)  
*Mercurio ed Argo*  
Olio su tela, cm. 152,4x205

Mercurio ed Argo, una delle opere più note del pittore savonese. Gli influssi della scuola romana di Carlo Maratta sono evidenti. L'autore indugia con eccessive compiacenze

sui particolari, in descrizioni minute, che nuocciono alla sobrietà e alla linearità del racconto. Il colore riscatta l'opera da un manierismo mediocre.

## Sapiensa da besava

*Benché netti e repessae  
se pèu andà davanti a-o re,  
anche un àse fa figùia  
con 'na bella bardatùa.*

## Pruverbi

*Ne pe' Mazzu ne pe' mazzun nu levate u pellizun.  
Mazzu e frasche, Zùgnu e burrasche.  
Nun se pò cun 'na legnetta Brustuli 'na figassetta.*

1	<b>venerdì</b>	—	Festa du travaggiu	.....
2	sabbu	s.	Attanasiu	.....
3	<b>dumenega</b>	ss.	Filippu e Giòmu	.....
4	lunedì	s.	Guttardu	.....
5	martedì	s.	Teodoru	.....
6	merculedì	s.	Giuditta v.	.....
7	zòggia	s.	Augustu	.....
8	venerdì	s.	Vitture	.....
9	sabbu	s.	Lûminusu	.....
10	<b>dumenega</b>	s.	Antunin vescu	.....
11	lunedì	s.	Achille	.....
12	martedì	s.	Pancraziu	.....
13	merculedì	s.	Emma	.....
14	zòggia	s.	Mattia ap.	.....
15	venerdì	s.	Torquatu v.	.....
16	sabbu	s.	Ubaldu	.....
17	<b>dumenega</b>	s.	Pasquale	.....
18	lunedì	s.	Venanziu	.....
19	martedì	s.	Ivu	.....
20	merculedì	s.	Bernardin	.....
21	zòggia	s.	Valente	.....
22	venerdì	s.	Rita da Cascia	.....
23	sabbu	s.	Desideriu	.....
24	<b>dumenega</b>	—	Maria Ausiliatrice	.....
25	lunedì	s.	Dionigi m.	.....
26	martedì	s.	Filippu Neri	.....
27	merculedì	s.	Natalia v.	.....
28	zòggia	—	Ascenziun du Segnù	.....
29	venerdì	s.	Maximin	.....
30	sabbu	s.	Ferdinandu	.....
31	<b>dumenega</b>	—	Vixitaziun B.V. Maria	.....



'Stu chi u l'é in mangià de primmaveia quandu e sardenn-e e anciue appenn-a nate, vegnian peschae de giurnu e versu seia vendùe, cumme se fissan scignurate.

Se mette cun dell'aegua e da farinn-a due stisse d'oiu e ùn pittinin de sà, se sbatte e u se ne fà 'na pulentinn—a ca segge liscia liscia e amalgamà.

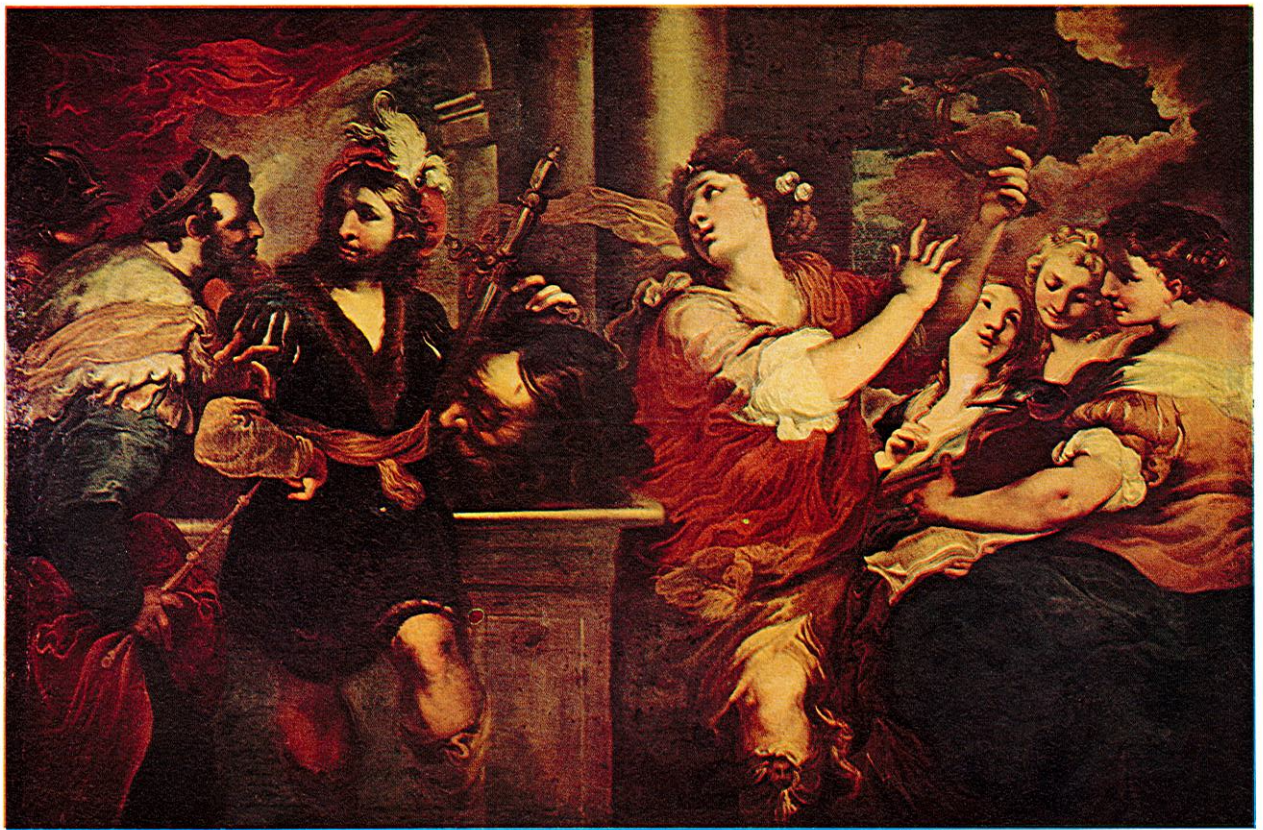
Se ghe caccia i gianchetti ben lavé e u se rûmesc-cia senza presumin, poi se frizzan, caccianduli a cuggae in-te l'oiu ben càdu e verzellin.



# Zùgnu

Cominsa càdo u fâ e e zôvenette  
se vestan zâ de sgarza traforâ,  
e a veddile ve pan de farfallette  
attiae da-o lùmme che e doviä strinâ.

Giuseppe Cava



**BARTOLOMEO BISCAINO**  
(Genova 1632 c.-1657)  
*Trionfo di Davide*  
Olio su tela, cm. 146,5x220,5

Opera di anagrafe ancora in fase di accertamenti. Prevale, però, la tendenza ad attribuir-la al Biscaino, anziché a Stefano Magnasco. Indubbiamente di scuola genovese del diciottesimo secolo.

Il Biscaino, operando a Genova sino al 1657, subì plurime influenze, pur nell'affermazione di una propria, autonoma personalità d'artista. Il movimento delle figure in primo piano richiama anche certi tagli prediletti da Valerio Castello.

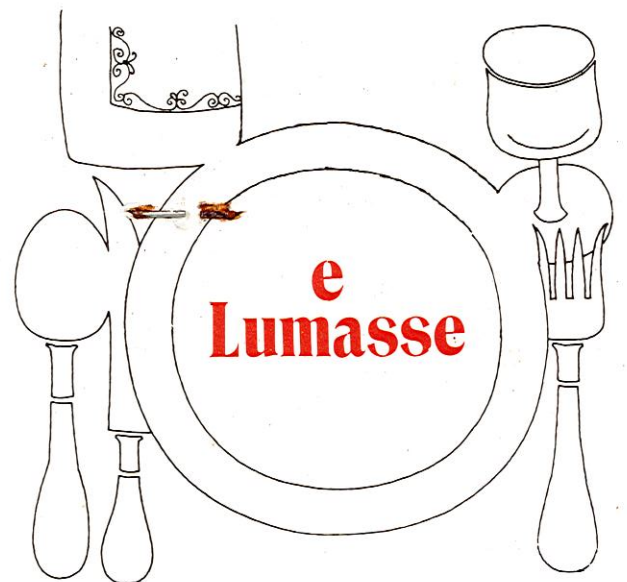
## Sapiensa da besava

O meschin che tanto stenta,  
pêu godî se s'accontenta,  
mentre chi no sà rischiâ  
mai da-e strasse o se leviâ.

## Pruverbi

Mazzu sêxe all'assazzu. Zùgnu sêxe a pùgnu.  
Su l'é Zùgnu senza ventu, va l'annà a sarvamentu.  
U cavallu giastemôu u l'ha sempre u pei lustrôu.

1	lunedì	s.	Giùstin	.....
2	martedì	☾	s. Marçellin	.....
3	mercoledì	s.	Clutilde reg.	.....
4	zôggia	s.	Quirin m.	.....
5	venerdì	s.	Bunifaziu vesçu	.....
6	sabbu	s.	Norberty	.....
7	<b>dumenega</b>	—	Pentecoste	.....
8	lunedì	s.	Vitturin	.....
9	martedì	☽	s. Primmu	.....
10	mercoledì	s.	Diana v.	.....
11	zôggia	s.	Barnaba ap.	.....
12	venerdì	s.	Onofriu m.	.....
13	sabbu	s.	Antoniu da Paduva	.....
14	<b>dumenega</b>	ss.	Trinitae	.....
15	lunedì	s.	Vitu m.	.....
16	martedì	s.	Aurelian	.....
17	mercoledì	☼	s. Ranieri v.	.....
18	zôggia	s.	Corpus Domini	.....
19	venerdì	s.	Romualdu	.....
20	sabbu	s.	Etture	.....
21	<b>dumenega</b>	s.	Luigi Conzaga	.....
22	lunedì	s.	Paulin	.....
23	martedì	s.	Lanfrancu	.....
24	mercoledì	s.	Giuvanni Battista	.....
25	zôggia	☾	s. Prosperu	.....
26	venerdì	—	Sacru Chêu du Segnù	.....
27	sabbu	—	Sacru chêu Imm. de Maria	.....
28	<b>dumenega</b>	s.	Attiliu	.....
29	lunedì	s.	Pé e Paulu	.....
30	martedì	ss.	Protumartiri de Rumma	.....



Pe' tre persunn-e che nun vòa strafà  
çinquanta lumasse sun assé,  
chinze giurni in-tu brennu pe' spurgà  
poi se capisce che van ben lavé.

Pe' lavale ghe vò l'axiou e a sà,  
e-u rusgentu dev'ese a nun finì,  
alua sun prunte e se pòan caccià  
e pe' due ûe lascemmule bugi.

Se levan e se lascian ripusà,  
intantu se prepara 'na battûa  
pursemmu, aggiu e çioula tritulà,  
oiu e bitiru tantu pe' a cuttûa.

Se mette zu e lumasse cun l'impegnu  
che ogni tantu se devan regià,  
pe' fâlu se dôviâ, 'n cuggia de legnu,  
che e lumasse nu s'aggian da sciappà.

Doppu mezz'ûa che sun li a cruccà  
cruvimmule de vin ben seccu e giancu,  
che a fôgu lentu u deve evaporà  
mentre u cògu se setta su l'é stancu.

Quandu u vin ch'emmu missu l'é spariu,  
u se n'andetu a forza de buggi,  
mësu gottu de cognac e mësu giu  
tantu pe' fà quarcosa e pe' finì.

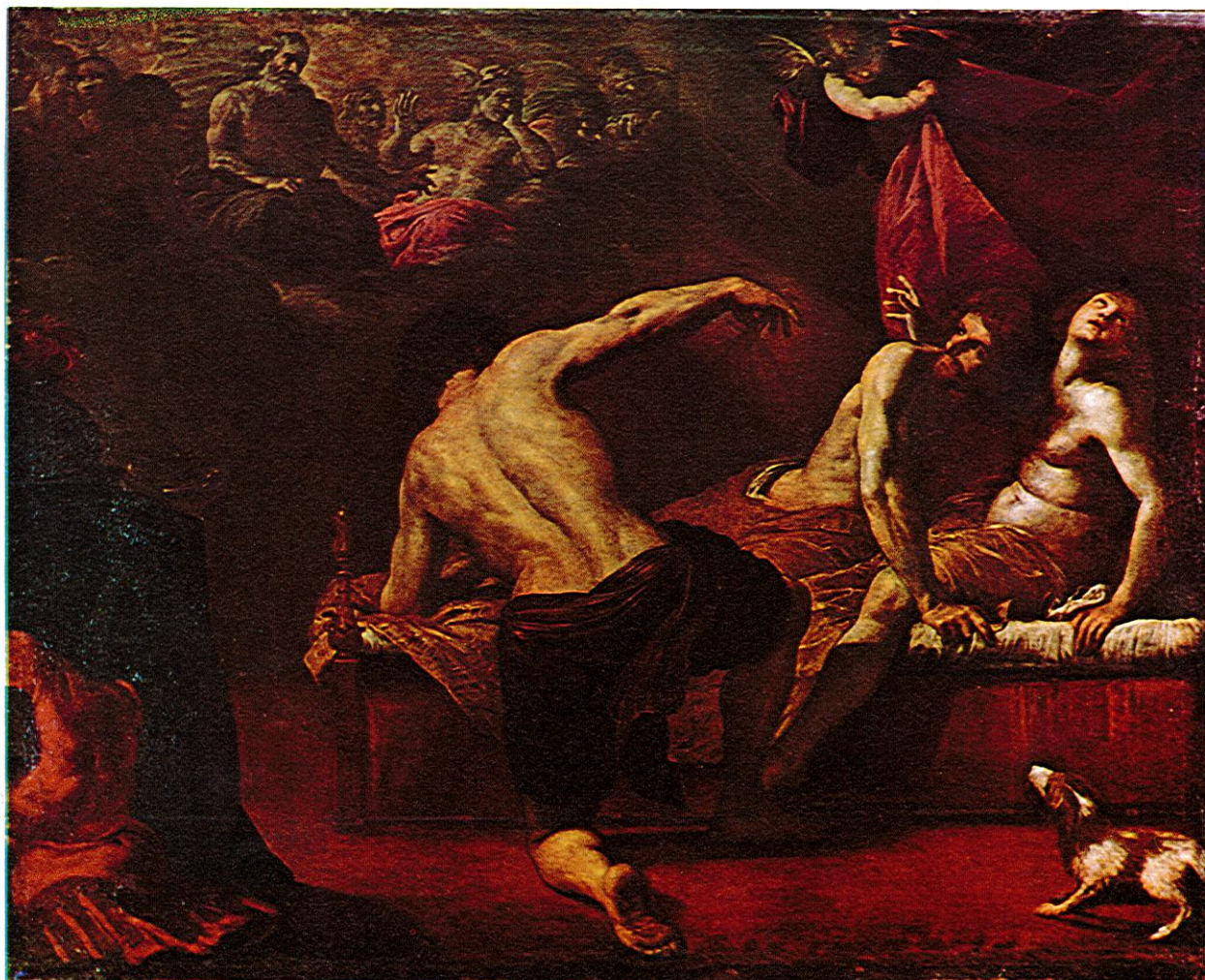
Ricurdemmu però: insemme a-u vin  
de mette ascì dùi daddi oppure a sà,  
ûnn-a spruzzà de peive, u spagnulin,  
du restu puemmu andasene a spiguà.



# Lùggiu

De Lùggio tùtti anfibi diventemmo,  
vivemmo mezo in taera e mezo in mâ,  
de conseguenza a vitta regolemmo  
in moddo da no perde a carezzâ.

Giuseppe Cava



GIO. BATTISTA CARLONE  
(Genova 1603-1680 c.)  
*Venere e Marte sorpresi da Vulcano*  
Olio su tela, cm. 197x245

Già attribuita al Fiasella l'opera rivela caratteristiche, che sono proprie del pittore genovese: la collocazione delle figure, in elaborati e forti contrasti prospettici, la trama cromatica,

accesa e piena di effetti di luce, l'insistenza su alcuni colori, tipici del Carlone. Gio. Battista Carlone operò a Genova sino al 1680.

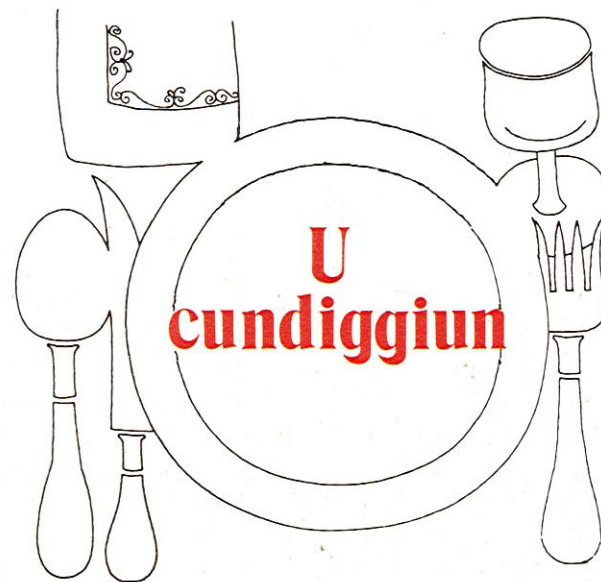
## Sapiensa da besava

Regordae che chi vâ cian  
o vâ san e o vâ lontan;  
ma chi é l'urtimo a arrivâ  
o l'alloggia sempre mâ.

## Pruverbi

U câdu di panni nu porta mai danni.  
U câdu e u freidu i ratti nu se-i mangian.  
Un pô de ben e in pô de mà, tegnan a barca drita.

1	mercoledì	☾	s. Ester	.....
2	zôggia		s. Ôttu	.....
3	venerdì		s. Tummaxu ap.	.....
4	sabbu		s. Ulderico	.....
5	<b>dumenega</b>		s. Antoniu Zaccaria	.....
6	lunedì		s. Maria Goretti	.....
7	martedì		s. Pompeo	.....
8	mercoledì		s. Procopiu	.....
9	zôggia	☽	s. Fabriziu	.....
10	venerdì		s. Silvan	.....
11	sabbu		s. Beneitu Abbôu	.....
12	<b>dumenega</b>		s. Goffredo	.....
13	lunedì		s. Enricu	.....
14	martedì		s. Camillu	.....
15	mercoledì		s. Bonaventura	.....
16	zôggia		— B. V. du Carmine	.....
17	venerdì	☼	s. Alessiu	.....
18	sabbu		s. Federico	.....
19	<b>dumenega</b>		s. Arseniu	.....
20	lunedì		s. Vera	.....
21	martedì		s. Luenzu da Brindisi	.....
22	mercoledì		s. Maria Maddalenn-a	.....
23	zôggia		s. Brigida	.....
24	venerdì	☾	s. Cristinn-a	.....
25	sabbu		s. Giacumu ap.	.....
26	<b>dumenega</b>		s. Anna	.....
27	lunedì		s. Celestin	.....
28	martedì		s. Celsu	.....
29	mercoledì		s. Marta	.....
30	zôggia		s. Pé Crizolugu	.....
31	venerdì	☼	s. Ignaziu de Loyola	.....



Dûi chilli de tumate ûn pô busette,  
ûn'òvu sodu, mèzu peverun,  
ûn chigômou, due anciue e due çiolette,  
trei spighi d'aggiu e poi dell'oiu bun.

Baxeicò tritou e cornabuggia,  
de tunnu pô bastà sci e nu mez'ettu,  
a sò dose de sà ciù 'na freguggia,  
ovive neigre asci, circa ûn pùgnettu.

Poi se remesc-cian ben quest'ingredienti  
spruzzanduli d'axiou o de limun,  
l'é tûttu chi senza çercà espedienti.

Naturalmente a rôba da rivea  
l'eleva a qualità du cundiggion,  
a pà 'na balla, invece nu, l'é vea.



# Agustu

*Se fa senti ò calore anche da-i sordi,  
no semmo intrae pe ninte in sòlleon;  
a l'ombra s'arrostisce comme i tordi,  
a-o sò chêuze e êuve de piccion.*

Giuseppe Cava

**PAOLO GEROLAMO BRUSCO**  
(Savona 1742-1820)  
*Tancredi ed Erminia*  
Olio su tela, cm 187x122,2

L'opera costituisce una fase di transizione dal tardo barocco alle nuove influenze neoclassiche. Costituisce uno dei vertici della pittura dell'artista savonese, che innova o, meglio, tenta di innovare i moduli stanchi del barocco con un impianto più lineare della figura e con un taglio del paesaggio, in funzione della scena.



## Sapiensa da besava

*Chi fa e pensa pe-ò vexin  
o finisce ben meschin.  
Chi no pensa che per lè,  
l'ha nemixi a taera e o çê!*

## Pruverbi

*A primma aegua d'agustu a rinfresca u custu.*

*A San Luenzu, l'aegua, l'é ancun in tempu – invece  
a San Roccu a l'é de troppu.*

*Chi dorme d'Agustu s'addescia cu-u mustu.*

1	sabbu	s.	Alfunsu de Liguori	.....
2	<b>dumenega</b>	—	Madonna di Angei	.....
3	lunedì	s.	Lidia m.	.....
4	martedì	s.	Giuvanni M. Vianney	.....
5	mercoledì	—	Madonna da Neive	.....
6	zôggia	—	Trasfiguraziun du Segnù	.....
7	venerdì	☾ s.	Dumenegu	.....
8	sabbu	s.	Gaitan	.....
9	<b>dumenega</b>	s.	Fermu m.	.....
10	lunedì	s.	Luenzu	.....
11	martedì	s.	Chiara	.....
12	mercoledì	s.	Erculan	.....
13	zôggia	s.	Ippolitu m.	.....
14	venerdì	s.	Alfredu m.	.....
15	<b>sabbu</b>	☺ s.	Assunziun de M. V.	.....
16	<b>dumenega</b>	s.	Roccu	.....
17	lunedì	s.	Settimin	.....
18	martedì	s.	Elena imp.	.....
19	mercoledì	s.	Giuvanni Eudes	.....
20	zôggia	s.	Benardu Ab.	.....
21	venerdì	s.	Piu X papa	.....
22	sabbu	☾ s.	Maria Reginn-a	.....
23	<b>dumenega</b>	s.	Rosa da Lima	.....
24	lunedì	s.	Bertumé	.....
25	martedì	s.	Ludovicu Re	.....
26	mercoledì	s.	Alessandru	.....
27	zôggia	s.	Monica	.....
28	venerdì	s.	Agustin	.....
29	sabbu	☼ —	Martiriu de S. Giuv. Batt.	.....
30	<b>dumenega</b>	s.	Bonomiu	.....
31	lunedì	s.	Abbondiu	.....



Mèzu chillu de seppie ben pulie  
che cun pazienza taggiusemmu a fette,  
da parte cunservemmu e ghiandulette,  
che devan stu risottu cururà.

Mettimmu in scce-i furnelli a sciamma bassa  
e seppie, l'aggiu, l'oiu a çioula e a sà,  
cian cianinettu femmu ruzulà  
e in pô de spagnulin nun se scurdemmu.

Quandu tûttu ben ben l'é ruzulou  
vin seccu, giancu o russy, ghe mettimmu,  
poi quarche ghianduletta ghe rumpimmu  
e u vin lascemmu intantu evaporà.

A 'stu puntu bezêugna mette u risu,  
e casseté de broddu pe' Bagnalu.  
Cuntinuandu cusci a regialu,  
vinti menuti e poi se pô servì.



# Settembre

*Uga gùstosa e bella che l'agosto  
th'a faeti i groschi rappi matùrà,  
te spremmo e te trasformo in tanto mosto  
che gioia indrento a-e venn-e o me mettià.*

Giuseppe Cava



CARLO ANTONIO TAVELLA  
(Milano 1668 / Genova 1738)  
*Paesaggio con cascata e ruderi*  
Olio su tela, cm. 148,5x143

Opera che segna, precorrendo i tempi, la priorità, nella scelta del tema, del paesaggio, e pone in secondo piano le figure. E' manifesto, segnatamente per quanto riguarda il movimento delle nubi in cielo, l'intendimento di collocare la rappresentazione in una sua tipica atmosfera. Varia e piena di colore la tessitura cromatica.

## Sapienza da besava

*Can chi dorme no se sveggia;  
chi vèu l'acqua porze a seggia,  
e chi alleva nevi e nesse  
ö derrè o ghe pende e pesse.*

## Pruverbi

*I spuin de San Micché, se nun vegnan avanti vegnan indarré.*

*De Settembre se taggia quellu cu pende.*

*De San Micché tütte e strasse san d'amé.*

1	martedì	s.	Egidio abbòu	.....
2	mercoledì	s.	Elpidio	.....
3	zòggia	s.	Gregoriu Magnu	.....
4	venerdì	s.	Rusalia v.	.....
5	sabbu	s.	Giurdan	.....
6	<b>dumenega</b> ☾	s.	Umbertu v.	.....
7	lunedì	s.	Reginn-a v.	.....
8	martedì	—	Nativitae de M.V.	.....
9	mercoledì	s.	Sergiu papa	.....
10	zòggia	s.	Nicolla da Tulentin	.....
11	venerdì	s.	Protu	.....
12	sabbu	s.	Guiddu	.....
13	<b>dumenega</b>	s.	Giuvanni Crizostumu	.....
14	lunedì ☹	s.	Esaltaziun da S. Cruxe	.....
15	martedì	—	B.V. Addulurà	.....
16	mercoledì	s.	Curneliu	.....
17	zòggia	s.	Robertu	.....
18	venerdì	s.	Eustorgiu m	.....
19	sabbu	s.	Gennaru	.....
20	<b>dumenega</b> ☾	s.	Candida	.....
21	lunedì	s.	Matteu Apostulu	.....
22	martedì	s.	Mauriziu m.	.....
23	mercoledì	s.	Lino papa	.....
24	zòggia	—	N.S. da Mercede	.....
25	venerdì	s.	Aurelia	.....
26	sabbu	s.	Cosma e Damian	.....
27	<b>dumenega</b>	s.	Vincenzu de Paula	.....
28	lunedì ☹	s.	Venceslao	.....
29	martedì	s.	Micchè e Gabriele Arc.	.....
30	mercoledì	s.	Girolamu	.....



'Na cassarolla e femmu ruzulà  
du midollu de manzu e du bitiru,  
da carne cha l'é staeta tritulà  
mettindughe a pazienza de 'n fachiru.

Zuntemmu u scellou, da carota e sà,  
tumate e funzi secchi rinvegnui,  
dùì cuggé de faenn-a pe' ligà,  
mèzu gottu de vin, p'ese segui.

E poi due o tre tumate taggiussé,  
cuscì, doppu all'incirca ùn quartu d'ua,  
de broddu ne mettimmu tre cassae.

Deve addensà in queste circostanze  
pe' dāne a cose faete 'na demua  
cha serve pe' cundi tütte e pitanze.



# Ottubre

*O boschi profùmmae pin de frescûa,  
de canti d'oxelletti e de riën.  
ottôbre, maeducôu, ve desfigûa  
e ve despêuggia pëzo di villen.*

Giuseppe Cava



**PIETRO DOMENICO OLIVERO**  
(Torino 1672 c.-1754)  
*Mercato delle uve in Piemonte*  
Olio su tela, diametro cm. 117,5

Tondo di Pietro Domenico Olivero, che impagina una scena all'aperto tipicamente paesana. Il pittore piemontese si rivela maestro nel ritagliare, sullo sfondo di un paesaggio di ampie profondità prospettiche, figure in un'animazione di scena, che si affida, più che alla descrizione naturalistica, al tratto quasi impressionistico. Gustosa la scelta cromatica.

## Sapiensa da besava

*Chi ô panê o l'ha de paggia  
d'un bricchetto l'ha scagaggia.  
N'é tûtt'ou quello che lûxe,  
sensa ô gruppò no se cûxe.*

## Pruverbi

*U Segnù u manda u freidu segundu i panni.  
Quellu cu ripara da u freidu, ripara da u càdu.  
Segge de nôtte che in sce-u tardi tûtti i gatti pan di bardi.*

1	zôggia	s.	Teresa du Bambin	.....
2	venerdì	ss.	Angei custodi	.....
3	sabbu	s.	Maximian	.....
4	<b>dumenega</b>	s.	Françescu d'Assisi	.....
5	lunedì	s.	Placidu	.....
6	martedì ☾	s.	Brûnun ab.	.....
7	mercoledì	—	Madonna du Rusaiu	.....
8	zôggia	s.	Pelagia	.....
9	venerdì	s.	Dionigi	.....
10	sabbu	s.	Ugulin	.....
11	<b>dumenega</b>	s.	Firmin	.....
12	lunedì	s.	Serafin	.....
13	martedì ☺	s.	Eduardu Re	.....
14	mercoledì	s.	Calistu papa	.....
15	zôggia	s.	Tëxa d'Avila	.....
16	venerdì	s.	Edvige	.....
17	sabbu	s.	Ignaziu d'Antiocchia	.....
18	<b>dumenega</b>	s.	Lûca evangelista	.....
19	lunedì	s.	Isäccu	.....
20	martedì ☾	s.	Artemin	.....
21	mercoledì	s.	Ursula v.	.....
22	zôggia	s.	Dunôu vescuvu	.....
23	venerdì	s.	Severin v.	.....
24	sabbu	s.	Raffaele Arcangelu	.....
25	<b>dumenega</b>	s.	Crispin m.	.....
26	lunedì	s.	Evaristu papa	.....
27	martedì ☺	s.	Frumenziu	.....
28	mercoledì	s.	Scimun ap.	.....
29	zôggia	s.	Ermelinda	.....
30	venerdì	s.	Lûcan	.....
31	sabbu	s.	Quintin vesc.	.....



E trippe devan ese de quelle  
de manzu zuenottu d'etae,  
surtantu però çentupelle  
che tantu sutì van taggae.

Intantu se fà ruzulà  
cun oiù e bitiru 'na çioula,  
du scellou, carota e da sà  
cu-i funzi indrentu a cassôula.

Poi quandu l'é tûttu suffritu  
caccemmughe a trippa e-i pignêu  
e u tuccu ciù avanti descritu.

Pe' n'ûa lascemmulu andà  
e quandu sun prunte, figêu  
settemmuse a toua pe' pittà.



# Nuvembre

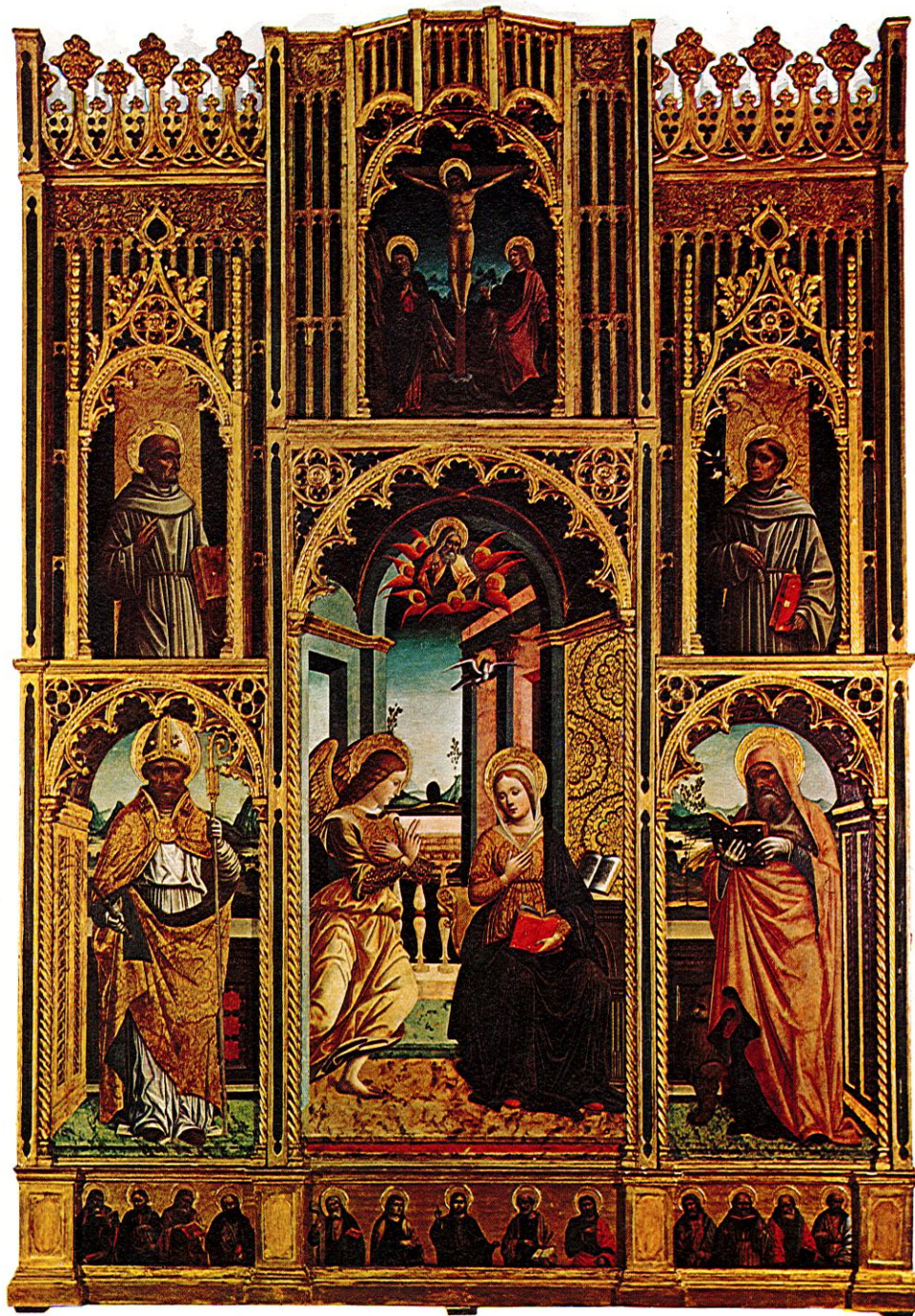
*Novembre o dorve e porte a-o gianco inverno  
e a votte, o l'é ún inverno antiçipòu;  
ne porta o grisantemo e ò sempiterno  
pe-o giorno a-i nostri morti consacròu.*

Giuseppe Cava

**GIOVANNI MAZONE**  
(Alessandria 1453-1510/12)  
*Annunciazione, Calvario e Santi*  
Polittico, su tavola, cm. 310x220

Opera di alto prestigio d'arte, che onora e nobilita con la sua presenza la Civica Pinacoteca. Ha una sua unità, anche se alcuni chiosatori di cose d'arte, hanno avuto modo di rilevare ritmi diseguali nella presentazione delle figure.

Naturalmente Giovanni Mazzone, artista curioso, aperto a più sollecitazioni, trasferisce nel racconto suggestioni diverse, che riesce, poi, a fondere con una visione organica della rappresentazione.



## Sapiensa da besava

*Tegni a mente ò vègio dito:  
Sacco pin o no sta drito,  
e a quell'atro ancon de ciù:  
Sacco vèugio o no sta sciù.*

## Pruverbi

*A Sant'Andria u freidu u sc-ciappa a pria.  
Finn-a a morte nun se sa da nostra sorte.  
De zueni ne môe quarched'un ma de vègi  
nu ghe resta nisciun.*

1	<b>dumenega</b>	—	a giurnà di Santi	.....
2	lunedì	—	a giurnà di Morti	.....
3	martedì	s.	Silvia ved.	.....
4	mercoledì	s.	Carlu Borromeo	.....
5	zòggia	☾	s. Magnu Vescuvu	.....
6	venerdì	s.	Leonardu	.....
7	sabbu	s.	Maria G. Rossello	.....
8	<b>dumenega</b>	s.	Goffredu	.....
9	lunedì	s.	Oreste m.	.....
10	martedì	s.	Leun Magnu	.....
11	mercoledì	☹	s. Martin Vescuvu	.....
12	zòggia	s.	Renatu	.....
13	venerdì	s.	Diegu	.....
14	sabbu	s.	Veneranda	.....
15	<b>dumenega</b>	—	Avventu Ambrusian	.....
16	lunedì	s.	Edmundu	.....
17	martedì	s.	Elizabetta d'Ungheria	.....
18	mercoledì	☾	s. Oddun	.....
19	zòggia	s.	Punzan v.	.....
20	venerdì	s.	Benignu Vescuvu	.....
21	sabbu	s.	Presentaziun de M.V.	.....
22	<b>dumenega</b>	—	Cristu Re	.....
23	lunedì	s.	Clemente papa	.....
24	martedì	s.	Prosperu m.	.....
25	mercoledì	s.	Cataenn-a v.	.....
26	zòggia	☼	s. Delfinn-a	.....
27	venerdì	s.	Virgiliu vescuvu	.....
28	sabbu	s.	Sustene m.	.....
29	<b>dumenega</b>	—	Avventu Rumanu	.....
30	lunedì	s.	Andrea Apostulu	.....



Se prepara un sufrittu cun dell'aggiu di funzi secchi e salvia tritulà, un pô de faenn-a che, cumme dusaggiu deve bastà surtantu pe' addensà.

Poi indrentu a 'na pignatta d'Arbissôa se mette i çeixi faeti za ammuollà e verdûe che, cumme fâmu a scôa, andemmu unn-a pe' votta ad elencà.

Un porru, a zûcca giana, 'na carotta, u scellou, 'na tumata, cun de gee se taggia tûttu fin in-te 'na botta, se mette zù cun l'atru che za u ghee.

E quighe, 'na leitûga e due patate, questurtime intreghe da sciaccà, doppu avei faetu queste scignurate, aegua cha crove tantu da bastà.

Se tegne u fôgu sempre regulou e appenn-a u buggiu se faià sentî, zuntemmughe u sufrittu preparou e 'n pâ d'ûette femmulu bugi.

Ghe vô pazienza e tanta fantaxia pe' fâ restà ben chêtutu 'stu zemin, nun occorre regalù, e in allegria, preparemmu da parte di crustin.



# Dixembre

*Se ne va l'anno che fra gotti e canti  
emmo in baldoria allegra salûtou  
se ne va a cresce ò nùmero di tanti  
anelli da cadenn-a dô passôu.*

Giuseppe Cava

**Fra GEROLAMO DA BRESCIA**  
(noto 1490-1529)  
*Natività e i SS. Bartolomeo e Francesco*  
Su tavola, cm. 129x44; 201,5x86,2;  
128,6x42,4

Opera aperta ai fermenti classici, che caratterizzano il periodo, in cui visse l'autore; si avvertono contemporaneamente elementi di esperienze pittoriche che differenziarono la produzione artistica lombarda da quella veneta e toscana.

La composizione è di una purezza suggestiva: ogni elemento è ampiamente motivato in funzione di una narrazione lineare, priva di ogni nota eccentrica.



## Pruverbi

*A Natale, grossu o piccin, tutti a toua portan u bibin.*

*Natale da u barcun, Pasqua cu-u tissun.*

*Da Santa Luçia cresce u giurnu quante u gallu u pia.*

1	martedì	s. Eligio	.....
2	mercoledì	s. Bibiann-a	.....
3	zôggia	s. Françescu Saveriu	.....
4	venerdì	s. Barbara	.....
5	sabbu	s. Dalmaziu	.....
6	<b>dumenega</b>	s. Nicolla da Bari	.....
7	lunedì	s. Ambrogio	.....
8	<b>martedì</b>	— Immacolata Cuncesiu	.....
9	mercoledì	s. Siru v.	.....
10	zôggia	— N.S. de Luettu	.....
11	venerdì	s. Damasù papa	.....
12	sabbu	s. Amalia	.....
13	<b>dumenega</b>	s. Lùcia	.....
14	lunedì	s. Giovanni da Cruxe	.....
15	martedì	s. Achille	.....
16	mercoledì	s. Adelaide	.....
17	zôggia	s. Lazzôu	.....
18	venerdì	s. Grazian	.....
19	sabbu	s. Fausta ved.	.....
20	<b>dumenega</b>	s. Liberôu	.....
21	lunedì	s. Pé Caniziu	.....
22	martedì	s. Demetriu m.	.....
23	mercoledì	s. Vittoria v.	.....
24	zôggia	s. Adele	.....
25	<b>venerdì</b>	— Nativitae du Segnù	.....
26	<b>sabbu</b>	s. Steva	.....
27	<b>dumenega</b>	— A Sacra Famiglia	.....
28	lunedì	ss. Innuccenti	.....
29	martedì	s. Davide Re	.....
30	mercoledì	s. Eugeniu	.....
31	zôggia	s. Silvestru	.....



Questa minestra bunn-a e originale se prepara pe' a festa du banbin. Quando a se fà vò di cu l'é Natale in tùttu u savuneise e in-tu spezin.

Ghe vò du broddu e poi di maccaruin che femmu chêuxe sulu pe' a meité, a stu puntu se inizia e operazuin mettindu e trippe chêtutte e preparé.

Poi da sàssissa a tucchettin taggià, da zùcca giana tagiussà a quadretti, dui funzi secchi, i cardì, e pe cangià du tuccu e parmixian missu a spruzzetti.

## Sapiensa da besava

*No gh'é aegua ch'a no bagne,  
nè ferìa ch'a no se stagne,  
e chi vèu tranquillitae  
no s'intrighe co-e comae.*